

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO STATALE
“BENEDETTO DA NORCIA”
RODENGO SAIANO (BS)**

6/10/2014	Scarinzi Alessandra
Data Sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico competente	Firma RLS	Firma RSPP
21	3/11/14	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				<i>A. Scariuzi</i>

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2 RADON	12
7.3 VULNERABILITÀ SISMICA	12
8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	20
9.3 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	21
9.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	21
9.5 MEDICO COMPETENTE	21
9.6 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	21
9.7 PIANO DI EVACUAZIONE	22
9.8 SEPARAZIONI	22
9.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	22
9.10 VIE DI ESODO	23
9.11 SEGNALETICA	28
9.12 ESTINTORI	29
9.13 RETE IDRANTI	30
9.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	31
9.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	32
9.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	33
10. SERVIZI GENERALI	35
10.1 SERVIZI IGIENICI	35
10.2 LAVABI	35
10.3 DOCCE E SPOGLIATOI	35
10.4 PULIZIE	35

11.UFFICI	36
12.AULE DIDATTICHE	37
13.MENSA	38
14.SALA INSEGNANTI	39
15.AULA MAGNA	40
16.AULE SPECIALI	41
16.1 AULA CERAMICA	41
16.2 LABORATORIO DI SCIENZE	42
16.3 AULA DI LINGUE	43
16.4 AULA DI INFORMATICA	44
16.5 AULA DI INFORMATICA N. 1	45
17.PALESTRA	46
18.BIBLIOTECA	48
19.ARCHIVIO	49
20.CENTRALE TERMICA	50
21.ASCENSORE	52
22.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	53
23.IMPIANTO DI TERRA	55
24.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	56
24.1 NORME DI ESERCIZIO	57
25.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	58

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 6 ottobre 2014 la dott.ssa SCARINZI Alessandra dell'ICS S.r.l, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola secondaria primo grado statale "Benedetto da NORCIA" a RODENGO SAIANO (BS) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dal Responsabile dell'Istituto.

Attualmente la scuola è frequentata da 317 alunni, 32 insegnanti, n. 1 Dirigente scolastico, n. 5 dipendenti con incarichi amministrativi, n. 1 DSGA e n. 6 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 2".

L'immobile è costituito da tre piani fuori terra.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975 e anteriore al 26 agosto 1992.

La presente relazione è stata ultimata in data 3 novembre 2014.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n, 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 17,6** inferiore al **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'Istituto Comprensivo seguenti documenti **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35:**

- collaudo statico;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità statica;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPEL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto l'opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante due caldaie esterne e separate dall'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici, più un piccolo archivio; preso atto che l'impianto elettrico è recente ed è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto che l'edificio è protetto dalle scariche atmosferiche; tenuto conto

che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 26/08/1992 e 10 marzo 1998 (in particolare la messa a norma dell'archivio) e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

La Direzione della scuola ha provveduto a nominare gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso.

Agli incaricati del primo soccorso sarà affidata la gestione della cassetta di pronto intervento.

Le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso sono conservate presso la Segreteria dell'istituto. I nominativi degli incaricati sono riportati nel comunicato sulla sicurezza affisso in bacheca.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente, almeno 2 (un incaricato ed un sostituto) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

9.3 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Il sig. Minini è stato nominato RLS.

Raccomandazione per il Dirigente scolastico

Convocare una volta all'anno la RLS per la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08. [Priorità 2]

9.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della società **ICS** sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.5 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha nominato il dott. Gabriele CALABRIA quale medico competente. E' stato definito il protocollo sanitario ed è stata avviata la sorveglianza sanitaria per gli assistenti amministrativi e per i collaboratori scolastici.

9.6 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.7 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno vengono eseguite due prove di evacuazione.

9.8 SEPARAZIONI

L'edificio della scuola è inserito in un immobile, il cui piano terra è utilizzato in parte dalla biblioteca comunale. I locali in uso alla scuola sono separati da quelli in uso al Comune da porte o da strutture con caratteristiche di resistenza al fuoco REI 120. L'aula magna, in quanto utilizzata anche dal Comune, è separata dai locali della scuola da due porte REI 120 in serie tra loro. Tutte le porte REI sono verificate.

9.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente la scuola dispone di un sistema di allarme incendio composto da segnalatori ottici ed acustici. Il sistema dispone di alimentazione elettrica di riserva e può essere attivato manualmente mediante pulsanti od automaticamente mediante i rilevatori di incendio installati nella sala stampa, nella bidelleria, nell'archivio e nei laboratori di informatica. La centralina è installata nella bidelleria.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 1]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

9.10 VIE DI ESODO

Il piano di maggiore affollamento è il secondo piano con 189 persone.

Al piano primo sono presenti 173 persone.

Il cortile della scuola è classificabile come luogo sicuro, dove ragazzi possono essere riuniti successivamente all'abbandono dell'edificio scolastico per incendio o altra calamità.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

9.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite:

- un'uscita (ingresso principale) è composta da due porte in serie larghe 160 cm (80 x 2) che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- un'uscita (al piede della scala che serve l'aula magna) costituita da una porta larga 130 cm (90 + 40) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- due uscite (al piede delle rampe della scala ubicata nell'atrio d'ingresso) costituite da due porte larghe 130 cm (90 + 40) che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- due uscite (al piede della seconda scala interna) costituite da una porta larga 130 cm (90 + 40) che immette all'esterno e da una porta REI 120 larga 190 cm (95 x 2) che immette verso la palestra. Le porte si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- due uscite nella zona laboratori costituite da porte larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Inoltre la scuola, al piano primo ed al secondo piano, dispone di una ulteriore uscita di sicurezza costituita da una porta larga 128 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico, certificato CE e conforme alla norma UNI EN 1125. Le porte immettono sulla scala esterna di sicurezza e sono segnalate.

Il numero, il senso ed il modo di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

9.10.2 SCALE

La scuola dispone di tre scale interne a giorno e di una scala esterna di sicurezza.

Scale a servizio dell'aula magna

L'accesso all'aula magna è dato da due scale; una larga 168 cm con installato un servo scala per disabili ed una larga 114 cm.

Scala larga 168 cm.

Le rampe sono dotate di corrimano.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Lungo la scala è installato un attacco idrante integro, segnalato e verificato ogni sei mesi.

Scala larga 114 cm

Le rampe sono dotate di corrimano.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Lungo la scala è presente una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Scala principale (ubicata nell'atrio d'ingresso)

La scala a doppia rampa serve tutti i piani (compreso il piano seminterrato).

Le rampe sono larghe 150 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

Scala secondaria

La scala secondaria serve tutti i piani (compreso il piano terra).

Le rampe sono larghe 133 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

Lungo la scala è installato un estintore a polvere del peso di 6 kg, omologato e verificato ogni sei mesi. L'estintore ha una capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Le scale interne devono essere aerate con una apertura permanente di 1 m² sulla sommità salvo deroga dei VV.F(punto 4.1 del DM 26/8/92). [Priorità 4]

Scala esterna di sicurezza

Le rampe della scala esterna sono larghe 120 cm.

I parapetti della scala sono alti 110 cm

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala è presente una porta larga 128 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

Il numero di moduli a servizio dei piani fuori terra è pari a 8. In base all'attuale massimo affollamento (piano secondo: 165 persone) sono necessari tre moduli. La larghezza delle scale è quindi conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

9.10.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento del secondo piano è di 189 persone.

I corridoi hanno larghezza minima pari a 3 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (punto 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/8/92).

Sono presenti i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo ed è segnalata l'ubicazione dei mezzi di estinzione (idranti ed estintori).

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra il corridoio del piano primo e del secondo piano e la scala esterna di sicurezza sono presenti porte larghe 128 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico.

Ai piani sono installati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Il numero degli estintori è adeguato.

9.11 SEGNALETICA

I percorsi d'esodo sono segnalati; in prossimità del quadro elettrico generale è installato il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della segnaletica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza: ad esempio affiggere i seguenti cartelli: [Priorità 1]

cassetta di primo soccorso – segnalare con l'apposito cartello l'ubicazione della cassetta;

- **archivio** – affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere ed il cartello con la portata massima della soletta espressa in Kg/m².
- **locale caldaia** – all'esterno del locale apporre il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e il divieto di introdurre fiamme libere.
- **Uscite di sicurezza** – segnalare l'uscita di sicurezza della mensa.

9.12 ESTINTORI

Nella scuola sono stati installati estintori omologati, a polvere, con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C in numero sufficiente.

Nell'aula magna è presente un estintore a CO₂ del peso di 5 kg, omologato, verificato ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo.

[Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione Novembre 2003.

[Priorità 4]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli estintori di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola.

[Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

9.13 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti posizionata in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto d'acqua.

Gli idranti sono verificati ogni sei mesi segnalati. Le cassette sono in plastica e presentano spigoli arrotondati le lance sono del tipo ad erogazione regolabile.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è conforme a quanto prescritto dal D.M 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. Fornire copia della documentazione al Responsabile dell'Istituto comprensivo. [Priorità 2]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli idranti di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

9.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi d'esodo, nell'aula magna e nella palestra.

Le aule sono prive di luce di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). Fornirne copia al Responsabile dell'Istituto comprensivo. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Fare verificare periodicamente il funzionamento delle lampade e segnare l'esito della verifica sul registro antincendio. [Priorità 3]

9.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Il pavimento delle aule, dell'ex ufficio presidenza e della sala insegnanti è rivestito di linoleum.

Alle finestre dell'ufficio Presidenza, della segreteria e della sala insegnanti sono appese tende prive della targa con i dati della loro classe di reazione al fuoco.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Certificare che le tende dell'ufficio Presidenza della segreteria e della sala insegnanti hanno una classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92); in alternativa provvedere alla loro sostituzione. Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. [Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non sia certificato con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - articolo 3.1. [Priorità 3]

Consegnare alla Direzione scolastica copia della certificazione attestante la classe di reazione al fuoco delle tende. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

9.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Il Comune in occasione dell'incontro del 21 maggio 2003 ha segnalato di avere presentato ai VVF il progetto per ottenere il CPI per l'attività 67 e 74 del D.P.R. 151 del 1/08/2011 e si è impegnato a consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del progetto e copia del parere favorevole espresso dai VVF. Al momento del sopralluogo il Comune non aveva consegnato alcun documento.

Misure da adottare a carico del Comune

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Amministrazione comunale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.

[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato e separati per uomini e donne.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati.

10.3 DOCCE E SPOGLIATOI

Gli spogliatoi e le docce sono ubicati nella palestra.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

10.4 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono svolte dal personale dipendente della scuola.

11. UFFICI

L'ufficio di Presidenza e gli uffici della segreteria sono ubicati al piano primo.

I locali dispongono di una porta larga 130 cm (95 + 35) che si apre in senso contrario all'esodo. Il battente largo 35 cm è bloccato dal fermo porta a saliscendi.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre sono dotate di tende prive dei dati di targa attestanti la loro classe di reazione al fuoco.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il materiale cartaceo presente nei locali è quello strettamente necessario allo svolgimento del lavoro. Le vie di passaggio sono sgombre.

I cavi elettrici e di collegamento sono stati raggruppati in apposite canaline.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Ripristinare l'apparecchio di illuminazione di sicurezza nell'atrio degli uffici [Priorità 1]

Per il pavimento e per le tende adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali i rivestimento". [Priorità 2]

12. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

I parapetti sono alti più di 90 cm.

Alle finestre sono appese tende, tipo veneziana in alluminio.

Le porte dei locali sono larghe 130 cm (95 + 35) e si aprono in senso contrario all'esodo. Il battente largo 35 cm è bloccato dal fermo porta a saliscendi.

Il numero delle persone presenti (compreso l'insegnante) è inferiore a 25.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule non è stata installata la luce di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per il pavimento adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali i rivestimento".

[Priorità 1]

13. MENSA

Il locale del piano terra in precedenza utilizzato dalla banda è stato destinato a mensa.

Il locale ha una superficie di circa 130 m².

Le pareti ed il soffitto sono insonorizzati.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Nel corso del 2011 è stato realizzato lo spogliatoio per il personale mensa.

Il locale mensa dispone di una porta principale alta 130 cm (95 + 35) che si apre in senso contrario all'esodo. Il battente largo 35 cm è bloccato dal fermo porta a saliscendi. La porta immette in un corridoio dove è stato realizzato lo spogliatoio per il personale e di una seconda porta larga 80 cm a scorrimento orizzontale

E' stata realizzata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 128 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE segnalata. All'esterno dell'uscita di sicurezza è stata realizzata una scala esterna larga 120 cm. Il parapetto d'affaccio è alto 100 cm.

14. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano primo.

Il locale dispone di una porta larga 130 cm (95 + 35) che si apre in senso contrario all'esodo. Il battente largo 35 cm è bloccato dal fermo porta a saliscendi.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre sono dotate di tende prive dei dati di targa attestanti la loro classe di reazione al fuoco.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per il pavimento e per le tende adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali i rivestimento".

[Priorità 1]

15. AULA MAGNA

Il locale è ubicato al piano primo ed è separato dai locali della scuola da due porte porta REI 120 in serie tra loro. Le porte sono larghe 90 cm e si aprono verso l'atrio della scuola con maniglione antipánico.

E' prevista la presenza massima di 100 persone; il numero delle seggiole presenti al momento del sopralluogo è pari a 69.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. Alle finestre sono appese tende all'apparenza ignifughe. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Il locale è servito da due scale una larga 168 cm ed una larga 114 cm descritte nel capitolo scale.

Il locale dispone delle seguenti uscite:

- ◆ porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo ed immette sulla scala larga 114 cm;
- ◆ due porte larghe 120 cm (90 + 30) che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immettono sulla scala larga 168 cm;
- ◆ due porte REI 120 in serie, larghe 90 cm che si aprono verso l'atrio della scuola con maniglione antipánico.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. E' installata l'illuminazione di sicurezza. Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nel locale è presente un estintore a CO₂ omologato, verificato ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 89 B, C. Nell'atrio della scuola è installato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C ed un idrante.

Anche lungo la scala larga 168 cm è installato idrante.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Consegnare alla Direzione della scuola copia della certificazione attestante la classe di reazione al fuoco delle tende. [Priorità 2]

16. AULE SPECIALI

16.1 AULA CERAMICA

Il locale è ubicato al secondo piano.

Il locale dispone di una porta larga 90 cm.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Nel locale è installato un forno per la cottura della ceramica. L'alimentazione elettrica è derivata da un apposito quadro elettrico munito di protezione differenziale da 30 mA.

E' presente una presa di tipo industriale con caratteristiche IP55.

E' installata la segnaletica.

16.2 LABORATORIO DI SCIENZE

Il locale è ubicato al secondo piano.

Il locale dispone di due uscite costituite rispettivamente da una porta REI larga 80 cm e da una porta normale larga 90 cm. Le porte si aprono nel senso contrario all'esodo.

La zona in cui è stato ricavato il laboratorio di scienze e l'aula ceramica è separata dal corridoio del secondo piano da una porta REI 120.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

E' installata la segnaletica.

Nel laboratorio non sono depositati o utilizzati gas combustibili e neppure sostanze chimiche infiammabili.

Solo l'insegnante esegue semplici dimostrazioni pertanto il laboratorio è assimilabile ad un'aula.

16.3 AULA DI LINGUE

Il locale è ubicato al piano terra.

Sono presenti 24 postazioni di lavoro.

La porta di accesso è larga 130 cm (95 + 35) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente largo 35 cm è bloccato dal fermo porta a saliscendi.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Le finestre non sono dotate di tende.

Il parapetto delle finestre è alto circa 200 cm.

Pavimento, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

Pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

L'alimentazione elettrica delle postazioni di lavoro è derivata da un interruttore elettrico generale.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

16.4 AULA DI INFORMATICA

Il locale è ubicato al piano terra.

Nell'aula sono presenti 14 postazioni di lavoro.

La porta di accesso è larga 130 cm (95 + 35) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente largo 35 cm è bloccato dal fermo porta a saliscendi.

Le zone di passaggio e di calpestio sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Le finestre non sono dotate di tende.

Il parapetto delle finestre è alto circa 200 cm.

Pavimento, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

L'alimentazione delle apparecchiature è derivata da quadretti elettrici fissati alle pareti e muniti di prese con alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

16.5 AULA DI INFORMATICA N. 1

Il locale è ubicato al piano primo.

Nell'aula sono presenti 10 postazioni di lavoro.

La porta di accesso è larga 130 cm (95 + 35) e si apre nel senso contrario all'esodo. Il battente largo 35 cm è bloccato dal fermo porta a saliscendi.

Le zone di passaggio e di calpestio sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Le finestre non sono dotate di tende.

Il parapetto delle finestre è alto circa 200 cm.

Pavimento, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile.

L'alimentazione delle apparecchiature è derivata da quadretti elettrici fissati alle pareti e muniti di prese con alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

17. PALESTRA

La scuola comunica con il corridoio a servizio della palestra tramite due porte in serie REI 120 larghe 190 cm (95 x 2) che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

La palestra è utilizzata da società sportive esterne e per gare.

La valutazione dei rischi è relativa al solo utilizzo scolastico degli ambienti della palestra e non tiene quindi conto dell'utilizzo della stessa come "luogo di pubblico spettacolo".

Lo spazio utilizzato per l'attività motoria è servito da due porte larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

E' installata la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi di esodo e l'ubicazione dei mezzi di estinzione

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

Il quadro elettrico generale è collocato nel corridoio di accesso alla palestra, in un apposito locale.

Sono installati n. 2 estintori a polvere con capacità estinguente di 34 A, 233 B, C verificati ogni sei mesi.

Le pareti non sono rivestite di materiale combustibile; il soffitto è realizzato con travi a vista.

La palestra è dotata di spogliatoi e docce.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti - doccia.

Lo spazio per il pubblico dispone di una uscita di sicurezza larga 180 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Certificare che le travi a vista del soffitto sono state trattate con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco ed archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta incaricata dell'esecuzione del lavoro. [Priorità 3]

18. BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al secondo piano in prossimità della sala insegnanti ed ha una superficie di circa 28 m².

Sono custoditi circa 5 quintali di materiale combustibile, sistemati su scaffali fissati alle pareti.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Il locale è dotato di finestre aventi una superficie maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Sulla porta di accesso è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

La porta di accesso, è larga 130 cm (95 + 35) e si apre nel senso contrario all'esodo.

All'esterno del locale è installato un estintore.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Nel locale installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m². [Priorità 1]

19. ARCHIVIO

Il locale è ubicato al piano primo ed ha una superficie di circa 18 m².

Sono custoditi circa 15 quintali di materiale combustibile, sistemati su scaffali fissati alle pareti.

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Il locale è dotato di finestre aventi una superficie maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Sulla porta di accesso é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

La porta di accesso h caratteristiche REI 120; nel locale è stato installato un rilevatore automatico di incendio collegato al sistema di allarme incendio.

All'esterno del locale è installato un estintore.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Nel locale installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m². [Priorità 1]

20. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale caldaia. Si conferma pertanto quanto rilevato in precedenza.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da due caldaie funzionanti a metano di potenza termica pari a 670.000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano seminterrato e vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta con grado di protezione IP44; nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 2,5 m² ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione correttamente segnalata, ma è stata asportata la leva.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso è presente il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

L'impianto termico è dotato dei dispositivi di protezione e di sicurezza.

Nel locale è presente un estintore.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disponga che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- ◆ progetto redatto da professionista abilitato;
- ◆ dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- ◆ copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL: approvazione progetto e verifica di conformità;
- ◆ verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 (D.P.R. 1/8/2011). [Priorità 1]

Si suggerisce di sostituire l'interruttore elettrico generale con il comando di sgancio a distanza salvo deroga dei VV.F. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

21. ASCENSORE

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale.

Presso il locale sono conservati i relativi libretti ISPEL di collaudo e immatricolazione e sono presenti i verbali delle verifiche periodiche a cura della ditta.

22. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono ubicati all'esterno della scuola in una nicchia protetta da sportello chiuso a chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 1$ A e tempo di intervento pari ad 1 secondo.

Il quadro elettrico generale è installato in un locale del piano annesso al palco dell'aula magna. Il locale è chiuso a chiave.

Sul quadro elettrico generale e nei quadri elettrici di zona installati ad ogni piano sono presenti interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30$ mA. Sui quadri elettrici sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ad eventuali lavori realizzati dopo il 1990.

All'esterno dell'ingresso principale della scuola è stato installato il comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale; la funzione del dispositivo è segnalata con l'apposito cartello.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione dell'Istituto.

[Priorità 1]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

23. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione della scuola non è archiviata copia della denuncia di secondo impianto (modello B), che deve essere presentata all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL).

Misure a carico del Comune

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

24. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'edificio è dotato di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico, sul quadro elettrico generale, non sono installati gli scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un professionista l'incarico di eseguire il calcolo di verifica sulla necessità dell'impianto installato (CEI 81-10).

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- verificare che l'impianto di protezione installato abbia le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica e del progetto;
- denunciare l'installazione all'ISPESL (Modello A).

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI 81-10; nel caso risulti che non é necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 81-10 e 64-8 (archiviare il progetto);
- essere affidato ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).

Fornire copia della suddetta documentazione al Responsabile dell'Istituto comprensivo.

[Priorità 2]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

24.1 NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'Istituto comprensivo ha concordato con l'Ente Locale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10 (vedere verbale riunione 21 maggio 2003).

Al riguardo è stato anche inoltrato al Comune per la sottoscrizione il testo dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia con l'Ufficio Regionale Scolastico il 12 luglio 2004.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Ente Locale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Eseguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che gli interventi di competenza dell'Ente Locale vengano regolarmente eseguiti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione Scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

25. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Allarme incendio : Si consiglia di realizzare un unico sistema di allarme in comune con la biblioteca in modo che le due realtà (scuola e biblioteca comunale possano vicendevolmente avvertirsi in caso di incendio.	
Scale interne: Le scale interne devono essere aerate con una apertura permanente di 1 m ² sulla sommità (punto 4.1 del DM 26/8/92); salvo deroga concessa dai VV.F all'atto dell'approvazione del progetto di adeguamento della scuola al DM 26/08/1992.	
Uffici : Ripristinare l'apparecchio di illuminazione di sicurezza nell'atrio degli uffici.	
Termoconvettori : Incaricare una ditta della pulizia periodica dei termoconvettori.	
Reazione al fuoco - Certificare che le tende degli uffici ed il rivestimento del pavimento hanno classe di reazione al fuoco conformi al punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.	
Caldaia - si suggerisce di sostituire l'interruttore elettrico generale della caldaia con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica salvo deroga dei VV.F.	
Laboratori di informatica - si suggerisce nei laboratori di informatica di posizionare un estintore a CO2.	
Verifiche allarme incendio e porte REI - Incaricare una ditta della verifica semestrale delle porte REI e dell'allarme incendio.	

<p>Verifiche impianto di messa a terra - incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo la copia del verbale della verifica biennale.</p>	
<p>Verifiche impianto elettrico – incaricare una ditta della verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi della norma CEI 64/52 dell'aprile 1999.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche - Affidare ad un professionista l'incarico di eseguire il calcolo di verifica sulla necessità dell'impianto installato (CEI 81-10)..</p>	
<p>Maniglioni antipanico - Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza della scuola e della palestra devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 16 febbraio 2013</p>	

Manutenzione ordinaria - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare la documentazione richiesta in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35 : C.P.I., collaudo statico, certificato di agibilità, certificato di idoneità statica, certificato di idoneità igienico – sanitaria e verbali verifiche periodiche degli impianti tecnologici.	
DUVRI - Segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	